Anno VIII N. 158 — Udine, Sabato-Domenica 18-19 Luglio 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20; semestre » 11; trimestre » 6; mese » 2.
Estero: anno L. 32; semestre » 17; trimestre » 9.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Una bella lezione della Germania

AI LIBERALI ITALIANI

Tale è il titolo d'un articolo dell'*Unità Cattolica* del 15 corrente, ove ricorda qualmente nella dotta e vittoriosa Germania si provveda con cura e diligenza al bene spirituale dell'esercito, e mostra la necessità che altrettanto si faccia in Italia.

« Che cosa direste — domanda il valoroso giornale ai liberali nostri — se un bel giorno sorgessero come un solo uomo tutti i genitori italiani a fare questa intimazione: Non lascieremo più d'ora innanzi partire sotto le bandiere i nostri figli, se non ci assicurate che insieme al loro benessere fisico non si prende cura del loro bene spirituale, e loro non offrite il comodo e la libertà per adempire ai loro doveri religiosi! — Chi potrebbe tacciare d'ingiusta questa domanda? »

Chi ha cuore d'italiano in petto, rispondiamo noi, non potrebbe tacciare di ingiusta la domanda dei genitori italiani. Le più belle pagine della storia del valore italiano furono scritte sempre dai prodi che si sacrificavano alla patria nell'entusiasmo sincero della religione. La forza delle armi, senza la guida di Dio si converte in brutale ferocia, in sete di conquista, l'alloro della vittoria gronda di sangue e di lagrime. La forza delle armi, senza la guida di Dio, nella fortuna contraria non frena la vigliaccheria, dona autorità ai codardi. — Fate che il pensiero di Dio accomuni i guerrieri e le famiglie loro, alimenti il coraggio santificandolo nel pensiero di pugnare per salvar la patria e la famiglia, per render gloriose le bandiere, e un manipolo di soldati diverrà una falange di eroi. — Patria e religione resero invincibili i Greci contro il furore dei Persiani; l'arca dell'alleanza veniva portata dai sacerdoti ebrei fra le tende dei combattenti; la croce portò in Asia migliaia di eroi per togliere il sepolcro di G. C. al dominio di Maometto; l'amore della religione spinse la Spagna a sottrarsi dal dominio dei Mori, e Pisa, Venezia, Genova, Firenze e tutte le repubblichette italiane del medio evo ebbero sempre eroico valore perchè dalla religione traevano le scintille prime dell'amore alla patria, colla religione alimentavano il valore.

Chi poi non ha cuore d'italiano disprezzerà la religione e taccierà d'ingiusta la domanda dei genitori italiani di rifiutare i figli all'esercito finchè non siano certi che la spada non allontana dall'altare la prole. Ma pur troppo, per disgrazia d'Italia, comandano uomini che non vogliono saperne di Dio. Credono nell'onnipotenza della polvere, nella efficacia delle torpedini e delle corazze; ma non credono punto alla influenza straordinaria della religione sulla milizia, non s'interessano che Iddio sia o meno propizio alle armi. Stia lontano il giorno del pericolo con siffatti principî! E' da anni che il nostro governo disunì la milizia dalla religione, e se a Lissa e Custoza fu morto l'antico valore, mentre in quei tempi lo spirito religioso dell'esercito era affievolito, non spento, che ne potrebbe essere in prossime circostanze, ora che si confida nella portata dei Veterly e dei cannoni Uchatius e non nella grazia di Dio?

Nella Germania e nell'Austria gli eserciti non sono tenuti lontani da Dio. I soldati, siano cattolici o protestanti, hanno i loro cappellani, adempiono alle pratiche religiose e la religione nulla loro impedisce d'essere bravi e valorosi soldati. Prima degli evviva dei concittadini, i prodi di Sadowa e di Sedan ebbero sul campo la benedizione di Dio, impartita dai cappellani.

La religione poi è utile negli eserciti per conservarne la moralità.

La criminalità nei soldati tedeschi è di gran lunga inferiore a quella dei soldati italiani, inferiore è il numero dei suicidi, quasi nullo è il numero dei disertori. Nessun Misdea contano i ruoli della Germania e dell'Austria. La disciplina ed il rigorismo dell'esercito trovano un salutare temperamento nell'influenza del cappellano, nella possibilità di rimettere alla giustizia di Dio quanto la cattiveria dell'uomo trascina ad una brutale vendetta. Lo spirito di insubordinazione non si frena colle condanne ad anni ed anni di reclusione, col *passaggio* alle compagnie di disciplina, colle teatralità delle degradazioni, colle fucilazioni nel petto o nella schiena; ma bensì col rialzare, col favorire lo spirito religioso. E' la religione che impone al gregario rispetto al superiore, ma se il gregario è incredulo, se il superiore dà esempio d'indifferenza religiosa, nessun obbligo frena il soldato a non ribellarsi a chi lo comanda. Tu mi martori nelle tue vessazioni, dice il soldato al superiore, e tu morrai! Che importa la galera o una palla nello stomaco? Tant'è tanto tutto finisce colla vita e il carnefice di uno non sarà più il carnefice di cento!

La religione plasma gli eroi della legione Tebea, impavidi nella battaglia e nel martirio; l'incredulità plasma i vigliacchi del conestabile di Borbone, turba briaca di vizio e di codardia.

L'on. Ricotti avrebbe fatto opera veramente patriottica se avesse ingiunto all'esercito nostro i regolamenti della Germania e dell'Austria, relativamente alle pratiche religiose. E' la religione che occorre all'esercito, e poco interessavano le novità del pentolino e della giubba; la proscrizione dei tamburi; le graduatorie nell'ufficialità; le mutazioni nel reclutamento; le varie specie di milizia permanente, mobile e territoriale.

Si adula, si incensa tanto dai patrioti e dai giornali il nostro esercito, portandone ai sette cieli le virtù, virtù che benissimo riconosciamo ed abbiamo esperimentato nei pubblici infortuni.

Ma diteci un po' cari liberali, che fate mai quando un povero soldato muore nell'ospitale, vittima delle fatiche e del dovere? Perchè mostrate un feticismo nauseabondo quando muore un commendatore fannullone, e lasciate caricare sul carro dei poveri il soldato, portarlo al cimitero, come un quarto di manzo dal macello alla beccheria, senz'accompagnamento, senza pompa, senza nulla? Non è forse il soldato tanto encomiato da voi, tanto adulato?

La faccenda corre ben diversa in Germania. — Là si loda, ma in pari tempo non si dimentica. La lode non è superficiale, bensì è frutto di stima sincera, di provato amore.

Nel marzo di quest'anno mi trovavo a Francoforte sul Meno. Mentre passeggiavo per le vie della città mi colpì la vista di un mortorio. Scorsi il cappellano militare, quattro soldati che portavano un feretro, altri che lo circondavano, la banda militare precedeva e un eletto drappello di ufficiali accompagnava il morto all'ultima dimora.

— E' morto un ufficiale? chiesi ad alcuni cittadini.

— No: è un semplice soldato! mi risposero.

Seguii commosso il mesto corteo. — Al cimitero i soldati deposero la bara e il cappellano, recitate alcune preghiere, pronunciò un breve discorso funebre; e poscia, cominciando dal colonnello all'ultimo soldato, tutti gettarono, estremo addio, un pugno di terra sul frale dell'estinto.

Era forse un eroe? no: una recluta. Era forse di illustre prosapia? neppure: era un trovatello.

Ecco adunque la religione che nobilita e glorifica, che rende il soldato orgoglioso di indossare la divisa!

Quel povero trovatello sarebbe morto nel suo villaggio affatto dimenticato e sprezzato, ma mercè la religione trovò almeno nella fossa chi compianse la sua morte, le sue sventure. — Tutti i suoi camerati appresero che anche nel duro mestiere delle armi la religione non abbandona mai e che in morte, son bensì lontani da genitori e parenti, ma i superiori surrogano per affetto e per dovere gli obblighi che altri avrebbero compiuto per vincolo d'amore e di sangue.

F.

IL PAPA E I VESCOVI

Le adesioni dei vescovi alla lettera del Papa all'arcivescovo di Parigi si moltiplicano con bella incomparabile unità di sentimenti. Non sono solamente i vescovi francesi, ma di tutte le nazioni i quali aderiscono con gioia affettuosa pienamente, incondizionatamente ai saggi ed opportuni insegnamenti di Leone XIII. Di rado si è veduta una più solida unione dell'episcopato in una solidarietà più viva.

E la ragione sta in questo, che tutti sentono istintivamente che il grande atto di Leone XIII è stato una specie di liberazione da un grave incubo. Egli ha completamente spazzati i pericoli che minacciavano la disciplina e la gerarchia della Chiesa cattolica.

Nella Spagna, dopo il vescovo di Compostella, l'Em.mo cardinale arcivescovo di Saragozza a nome suo e del clero e popolo fedele ha mandato al Sommo Pontefice un indirizzo nel quale si riflettono i nobili sentimenti, l'alta dottrina dell'episcopato *spagnuolo*.

Meritano di essere letti i seguenti tratti di questo indirizzo:

" Docili alle istruzioni di Vostra Santità, noi crediamo formalmente essere di assoluta necessità che i semplici fedeli siano sottomessi di mente e di cuore ai loro pastori e questi con loro al Capo e Pastore supremo. E perciò noi ci sforzeremo di soffocare ogni germe di discordia nella parte del gregge che è commessa alla nostra vigilanza; noi insegneremo pure con speciale sollecitudine che, per la conservazione dell'unità della fede e della comunione fra i membri del corpo mistico della Chiesa, non ostante la diversità dei tempi e dei luoghi, e per conseguire i fini altissimi assegnati alla Chiesa dal suo divin Fondatore Gesù Cristo è assolutamente necessario, sopratutto all'epoca nostra in cui lo spirito di ribellione, sempre più audace, invade ogni cosa e penetra fino nella vigna del Signore, è assolutamente necessario, diciamo, che tutti i membri della Chiesa, così gl'inferiori come i superiori, obbediscano pienamente al Capo supremo di cui l'azione benefica si spande nel mondo intiero per la sommissione delle volontà. Questo è reclamato dalla costituzione della Chiesa, fondata su di Pietro al quale sono stati affidati la missione di pascere gli agnelli e le pecore, e il potere altresì delle chiavi e il mandato speciale di confermare nella fede i suoi fratelli, vale a dire i vescovi.

" ... Egli è per questo, Santissimo Padre, che in codesta cattedra di Roma dove la Provvidenza divina Vi ha collocato, noi riconosciamo e veneriamo la sorgente dell'unità, la Chiesa maestra alla quale è stata affidata la direzione di tutte le altre, la pienezza dell'episcopato da cui si spande la luce del governo ecclesiastico. Così parlando noi non facciamo che ripetere ciò che fu proclamato dai Santi Padri e dai Concilii Ecumenici, dal primo di Nicea fino all'ultimo del Vaticano.

" Ad esempio di S. Paolo il quale, benchè fosse stato istruito direttamente da Gesù Cristo, s'intrattenne nondimeno per quindici giorni con San Pietro affine di uniformarsi pienamente a colui che, secondo S. Giovanni Crisostomo è l'oracolo e il capo del Collegio apostolico, noi pure, nelle difficoltà dottrinali e disciplinari, consulteremo la Santità Vostra per non professare o insegnare alcuna cosa che non sia pienamente conforme alle Vostre dottrine e ai Vostri ordinamenti. „

Non dissimile è il linguaggio degli altri vescovi spagnuoli, dei vescovi francesi, belgi ecc.

Gli stessi giornali liberali e anti-cattolici non cessano d'occuparsi degli ultimi atti di Leone XIII e delle adesioni che hanno provocato. Niente di più curioso che vedere organi in generale ostili alla Chiesa riconoscere il crescente prestigio della Santa Sede.

La *Gazzetta d'Ungheria*, giornale officioso e liberale di Budapest dichiara che le " ultime disposizioni disciplinari di Leone XIII hanno ristabilito l'autorità assoluta della Santa Sede.

" Constatiamo, dice essa, che gli ultimi avvenimenti hanno provato una volta di più, l'influenza incomparabile che esercita il Papato, e il prestigio senza pari che lo circonda. Il Papato è ancora oggi l'istituzione la più grande e la più rispettata, la più grande forza morale di questo mondo.

Parlando più sotto della quistione romana la *Gazzetta d'Ungheria* aggiunge:

" Noi riconosciamo che la *situazione del Santo Padre, a Roma, non è punto invidiabile*; confessiamo ancora che non vediamo come essa potrà migliorarsi. La storia della riconciliazione del Vaticano col Quirinale non merita d'esser presa sul serio. Quale ingenuità credere che il Papa possa mai accettare la legge delle guarentigie! Il Pontefice sommo della Chiesa cattolica non potrà mai accettare, senza compromettere la sua autorità e senza offendere i sentimenti dei fedeli, una sovvenzione da un governo qualunque.

" Nessun Papa potrà mai riconoscere la cosidetta spogliazione, poichè non potrà mostrarsi difensore meno energico dei diritti della Chiesa che il suo predecessore. „

Segnaliamo queste linee a certi giornali italiani i quali affettano di credere, e van dicendo che la quistione romana è definitivamente risolta e che nessuno, tranne i cattolici, si occupa più della situazione del Pontefice a Roma.

NUOVE NUBI TRA ITALIA E FRANCIA

PEL SEQUESTRO DEL *SOLUNTO*

Un conflitto giudiziario tra l'Italia e la Francia da cinque anni minaccia di farsi *conflitto politico* e forse anche bellicoso, considerata la corrente niente cordiale che corre fra le due *nazioni sorelle*.

Riepilogliamo i fatti. Nella notte del 23 al 24 novembre 1880 due bastimenti, uno francese l'*Oncle-Joseph*, della Compagnia Valery, e l'altro italiano, l'*Ortigia*, della Società Florio, s'imbattevano uno nell'altro nelle acque della Spezia. Il che diede luogo ad un conflitto giudiziario che dura ancora. Il Tribunale di Livorno dietro le deposizioni di numerosi testimoni e il rapporto dei periti, riconobbe che la condotta del capitano Paratore dell'*Ortigia* era stata in quella circostanza irreprensibile e degna di elogi. L'*Oncle-Joseph* era invece in fallo: 1. per non avere i fuochi di posizione; 2. perchè il comando era esercitato da un semplice nostromo; perchè tutto l'equipaggio o la maggior parte dei passeggieri si trovavano in uno stato di ebrietà tale da non rendersi esatto conto di quanto facevano; 4. perchè al momento dell'abordaggio non solo non fermò la macchina, ma nemmeno ne rallentò la velocità.

Al bastimento francese adunque pareva incombere la responsabilità dell'avvenuta catastrofe; ed al suo nostromo Renucci,

specialmente, che, senza curarsi dei doveri che incombono a chi guida una nave, disertò vergognosamente il suo posto, saltando a bordo dell' *Ortigia* appena avvenuto lo scontro. I trattati, che fra l'Italia e Francia stabiliscono il reciproco rispetto della cosa giudicata, furono in questa circostanza sconosciuti. La Francia tenne in non cale la sentenza del Tribunale italiano, e, per poter violare con apparente e speciosa legalità i trattati esistenti, trovò lo spediente di negare la competenza del Tribunale di Livorno, adducendo che la collisione erasi prodotta in acque neutre, mentre consta che lo scontro avvenne nelle acque della Spezia in vista del fanale del Tino.

Frattanto il Tribunale di commercio di Marsiglia condannava civilmente l'*Ortigia* al pagamento dei danni e spese, fissando una indennità di 15,000 franchi in favore della signora Jauffret, vedova di certo Martin (semplice cameriere dell'*Oncle-Joseph*), il quale rimase fra i naufragati. Tale indennità decorribile dal giorno del disastro, costituisce un capitale di franchi 20,000 circa, che l'ex Compagnia I. e V. Florio doveva pagare alla vedova Martin. La Corte d' Appello d' Aix confermò tale sentenza, stabilendo così in favore di tutte le altre vittime un precedente giudiziario che assicurava loro l'esito del processo.

L'avvocato della Società Florio ricorse in Cassazione, e la causa dura tuttavia. Non ostante le pendenze del giudizio, gli avvocati della parte avversa chiesero ed ottennero dal Tribunale francese di sequestrare, a profitto della vedova suddetta, il primo bastimento italiano che entrasse nelle acque di Marsiglia, e la mala sorte toccò al *Solunto*, di proprietà della Compagnia *Navigazione generale italiana!* Un usciere si presentava a bordo ed intimava il sequestro. Si oppose il capitano ma infine il sequestro ebbe luogo, rinviando al 16 corrente la causa della validità o non validità del sequestro.

" In tale circostanza, l'intervento diplomatico, scrivevano da Marsiglia alla *Gazzetta del Popolo*, s'imponeva in modo assoluto; perocchè, *come principio*, gli interessi manomessi della Società di Navigazione Italiana, che nulla ha di comune colla cessata Ditta Florio, implicano gli interessi di tutti gli italiani, furbamente violati dai Tribunali francesi, interessi che il Governo italiano ha obbligo di tutelare energicamente, appoggiando i suoi reclami ad argomenti serii ed *indiscutibili*, mostrando che l'Italia non è più la terra dei morti e non lascia menomare i suoi diritti. Sappiamo che il nostro ambasciatore a Parigi fu incaricato di far rimostranze *amichevoli* al Governo francese su questa violazione del diritto delle genti; ma, invece di rimostranze amichevoli, tutt'altra Potenza, fosse l'Inghilterra o la Germania, avrebbe cambiato la parola *amichevoli* con quella *energiche*, ed è certo che la gallica burbanza si sarebbe acquetata. "

Così stando le cose, ecco le ulteriori informazioni che la citata *Gazzetta* ha ricevuto da Marsiglia in data del 12 corr.:

" Dietro reiterate sollecitazioni, la discussione della causa circa la validità del sequestro del piroscafo italiano *Solunto*, di cui vi ho intrattenuti colla mia lettera del 6 corrente, e che era stata fissata pel giorno 16, è passata ieri davanti questo Tribunale civile. Vi feci conoscere col telegrafo l'esito di questo processo; ma quello che ancora ignorano i lettori, e che per patriottismo sento il dovere di portare alla loro conoscenza, si è la mostruosità dei motivi adottati dal Tribunale per confermare l'illegale sequestro, motivi che, qualificando di fraudolento un atto emanato dal Parlamento italiano e sanzionato da S. M. il Re, costituiscono un insulto alla intera nazione. "

" Innanzi a tanta mostruosità, cosa rimaneva opporre dall'avvocato Hornbostel, difensore della *Navigazione generale italiana*? Produrre gli atti di costituzione della Società, il decreto reale che li sanzionava, e provarne la legalità, davanti alla quale il Tribunale non poteva che inchinarsi. Ed è ciò che fece l'egregio avv. Hornbostel con moderazione e chiarezza non disgiunte da quella fermezza che può solo possedere chi sa di difendere una causa giusta ed inoppugnabile. Ma a nulla valse il non comune talento del dotto Hornbostel, a nulla valsero le incontestabili ragioni da lui addotte per distruggere ad una ad una le insane ed inqualificabili conclusioni dell'avversario; l'eloquenza dell'egregio difensore si perdeva nel vuoto, chè il Tribunale nemmeno degnavasi prestargli quell'attenzione richiesta dall'importanza della causa. E ciò non vi farà certo maraviglia quando saprete che il Tribunale (cosa incredibile, ma che ho constatato io stesso) aveva già preparata la sua sentenza prima che fosse aperto il dibattimento! Sentenza che venne letta appena l'avvocato Hornbostel terminava la sua arringa!

" Con tale sentenza il Tribunale, accogliendo le conclusioni dell'avvocato Gensoul, dichiarava *fraudolento* l'atto costitutivo della *Navigazione generale italiana*, ed ammettendo come *evidente la malafede* del Florio, nonchè la *complicità* dei nuovi venuti nella Società, allo scopo di danneggiare gli interessi della vedova Martin e favorire quelli dell'ex-Compagnia I. V. Florio e C., disconosceva l'esistenza stessa della *Navigazione generale italiana*, epperciò dichiarava valido il sequestro del *Solunto*, ordinando la vendita del piroscafo per autorità di giustizia, fissandone il prezzo a fr. 50,000. In presenza di tanta enormità, rinunzio ai commenti, lasciando ai lettori gli apprezzamenti. "

La *Riforma* contro le smentite di parecchi giornali, mantiene che venne convocato il Consiglio del Contenzioso diplomatico per esaminare la quistione del sequestro del *Solunto*.

Telegrafano da Marsiglia in data del 16:

L'appello contro la sentenza del Tribunale di commercio, per il sequestro del vapore il *Salunto*, è fissato per il 20 corr.

Il Fisco di Marsiglia esige che la Società *Navigazione generale italiana* faccia registrare in Francia l'atto di costituzione della Società, il che importerebbe una spesa di diritti di bollo e registro di due milioni!

Domani, 17, arriverà a Marsiglia il deputato Crispi, per sostenere i diritti della Società di navigazione italiana.

Un gran congresso di rivoluzionari in Spagna

La *Gazzetta di Losanna* riferisce che il 26 luglio corrente si riunirà a Barcellona, per iniziativa della sezione spagnuola dell'Internazionale, un congresso di anarchici.

Tutte le sessioni dell'Internazionale e i circoli anarchici e rivoluzionari sono invitati a delegare i loro rappresentanti a questo consesso della rivoluzione sociale. Il cittadino Most, redattore del *Freiheit* di Nuova York, fa sapere che egli non potrà assistere al congresso per motivi finanziari.

Il Comitato di Barcellona vuole che i nomi dei suoi membri restino segreti, per ora, e annunzia che, per avere il suo indirizzo, convien rivolgersi ad un suo incaricato a Londra che si chiama Giacomo Smith.

Le sedute del congresso saranno pubbliche o private secondo le circostanze.

Vi si discuterà, fra le altre cose, un rapporto del comitato centrale sui fatti e le gesta del partito rivoluzionario e sulle misure da prendersi in avvenire per attuare il più possibile il rovesciamento della società; una dichiarazione di principii politico-economici sulla base di un totale affrancamento dell'individuo di fronte alla società; della soppressione di ogni servitù degli individui verso lo Stato e di una razionale regolarizzazione della produzione e dello scambio degli oggetti di prima necessità. Si discuterà l'organizzazione dello stato sociale anarchico e i mezzi di propaganda da impiegarsi in vista della costituzione di una unione internazionale degli anarchici di tutti i paesi, la creazione di un giornale centrale e la redazione di un proclama da indirizzarsi a tutti i proletari del mondo conosciuto.

L'ambasciata marocchina in Italia

Martedì o mercoledì p. v. è attesa nel porto di Genova l'ambasciata marocchina che sarà ricevuta con tutti gli onori ufficiali. Prenderà alloggio al Palazzo Reale, si tratterrà, pare, due giorni in Genova e quindi si recherà a Milano dove al Palazzo di corte avrà luogo il solenne ricevimento. L'ambasciata marocchina è composta di due ambasciatori, quattro *cards*, di alcuni interpreti e di molti servi; in tutti ventiquattro persone.

Accompagna l'ambasciata il ministro italiano a Tangeri comm. Stefano Scovasso.

Gli ultimi momenti del Senator Vera

E LE CALUNNIE DEI GIORNALI LIBERALI

In risposta alle calunniose insinuazioni dei fogli liberali a carico dell'Eminentissimo Sanfelice, il quale, secondo essi, ebbe estorto da un cadavere (*sic*) la ritrattazione da noi accennata nel giornale di giovedì, riproduciamo dall'ottima *Discussione* di Napoli la relazione degli ultimi momenti del Senator Vera, fatta per ordine dell'Em.no sullodato, dal sacerdote Borelli, il quale sin dall'8 corr., vale a dire *cinque giorni prima della morte*, erasi recato ad assistere l'infermo senatore:

L'ordine ed il comando d'accoglierne la confessione, e di rappresentare il nostro Pastore, venne a me dato; ma quando nelle ore p. del dì 8 mi recai alla casa del Vera, trovai non lievi ostacoli nell'entrata all'infermo, il quale della mia venuta avvisato, rispose: se mai ne avessi bisogno, lo chiamerei questo rappresentante di Sanfelice, adesso no...

Non si abbattè l'animo mio a tal risposta, pure rivolsi dolce sì, ma di santo zelo cocente, alle donne di casa la mia parola: Guai a chi mette il più piccolo ostacolo per la salvezza di quest'anima! la maledizione di Dio cadrà sul capo di coloro che son cagione si perda un'anima col preziosissimo Suo sangue ricompra! e quand'anche si chiudessero poi nei deserti delle Tebaidi o d'Egitto, no, non si salveranno. Intanto, dissi, preghiamo la Vergine SS. ed Ella che è rifuggio dei peccatori, non lascierà si perda quest'anima. Dopo la recita delle Litanie Lauretane e di altre preci, le persone di casa rientrano dall'infermo, e trascorsi *pochi minuti*, ne uscì una a tutta fretta, e disse: Vi desidera, vi vuole... Stetti più che due ore accosto al suo letto; fece *la sua confessione*; *ricevette la sera medesima* i conforti della nostra Religione Santissima, e molti ceri e fuochi di bengala accompagnavano il Viatico, aventi tutti, e nobili e plebei, la gioia stampata sul viso. Fu sofferentissimo, ma sempre calmo. Nella prima delle quattro notti che stetti accanto del suo letto disse con voce forte e chiara: Il Rettore m'ha fatta fare la comunione, ha fatto bene, ha fatto bene. La marchesa Ruffo ed il cav. Rodoero furono testimoni della sua ritrattazione, e, tra la commozione, tenere lagrime calarono dai loro occhi, quando intesero che abiurava quanto aveva potuto dire di erroneo, vuoi a viva voce, vuoi con l'organo della stampa.

Un uomo dotto, come il Vera, voleva esser trattato col distillato della carità e della gentilezza insieme; ebbene quando sentiva dal mio labbro: Commendatore, non le arreco noia, se sì assiduamente mi prendo pensiero della salute non pure corporale ma spirituale ancora? Rispondevami: Che vogliono dire queste parole? mai noia, mai noia: dica pure, dica! Gli donai un crocefisso avente indulgenze papali, e quando gli dicevo che Cristo crocefisso è il nostro conforto, il nostro aiuto, la consolazione nostra, e lo invitava ad imprimere un bacio su quel legno vivifico, se ne lasciava cadere dal labbro a dozzine. Altra fiata lo esortava ad offrire a Gesù Cristo tutti i suoi patimenti, e ciò per compiacergli, è vero, ma molto più per potersi sdebitare dinanzi a Lui, ed egli mi rispondeva: « Come no, come no: con la grazia del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo tutto si fa. » Accetta la *morte*, gli domandava *sovente*, dalle mani di Dio?

Vorrei vivere un altro anno, diceva, ma son contento che si faccia quel che Dio vuole.

In mezzo a tanto patire, da me domandato: Come si sente, commendatore? Non c'è male, diceva, non c'è male — Fu sempre la volontà di Dio benedetto? E perchè no! era la risposta. In cinque giorni e quattro notti che stetti vicino al suo letto, non mai diè segno d'una impazienza, non mai un *risentimento*: *sempre calmo, sempre rassegnato*. Tra le preghiere frequenti e ferventi che per lui si porgevano a Gesù benedetto, a Colei che è il *rifugio dei peccatori*, a S. Giuseppe e ad altri santi, soventi fiate si vedevano lagrimare i circostanti per la gioia di veder tornato al seno della Chiesa chi n'era troppo lontano. Tempestato di domande quando mi vedevano un momento in chiesa, o fuori la camera del morente, se l'infermo fosse calmo, se le cose procedevano per bene; e da me rassicurati del trionfo della grazia, non pochi emettevano sospiri di cristiana consolazione.

A tarda sera domenica gli suggerii altri sentimenti, mi rispose conforme al solito, ed impresse ancora una buona volta altri parecchi baci sul Crocefisso. Il Signore mi dette dolcezze e maniere gentili, ed io le profusi tutte a suo bene spirituale: gli parlai al giovedì della divozione alla Vergine del Carmine, e al dì seguente, 10 corr., volle essere aggregato allo scapolare di Maria, e questa veste di salute tenne al collo insino a morte. Nell'ultima notte, che fu quella di domenica, soffrì rassegnato, sempre in pace, sempre in calma.

Per varie ore un lagno continuo annunziava il suo grande patire. Sul farsi del giorno di lunedì quel lamentarsi dette giù, cominciai le confortanti preghiere della Chiesa: e alle 5,55 del mattino rendette l'anima a Dio.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Alla Pilotta si sono adunati Ricotti, Brin, Cosenz, Marselli e Ricci. Non hanno preso alcuna risoluzione, ma hanno lungamente discusso la situazione delle truppe che stanno in Africa.

La maggioranza fu contraria al ritiro delle truppe, ma si attende il parere di Depretis prima di prendere una risoluzione definitiva.

— Molti padri di famiglia degli allievi militari, colpiti dall'ultima circolare di Ricotti, che obbliga i licenziati dell'Accademia militare o ad accettare il grado di sott'ufficiali di artiglieria e cavalleria, o a rimanere in aspettativa fino a che ci siano posti vacanti, inviarono proteste al ministero della guerra per le speranze deluse, pei sacrifici pecuniari inutilmente fatti.

In presenza di tali proteste il ministro della guerra sarebbe disposto a prendere un temperamento conciliativo.

— Venne stabilito di inviare a Massaua un parco completo di palloni areostatici per le ricognizioni delle vie che comunicano coll'interno.

Il ministro Brin ordinò che si pongano a Massaua delle lapidi in memoria degli ufficiali e dei soldati che vi morirono. Magro conforto!

ITALIA

Massa-Carrara — Essendo morto uno sciagurato appartenente ad una *società di socialisti*, i suoi compagni circa 400, si riunirono per fare il trasporto del cadavere dando alla cosa un aspetto piuttosto di *dimostrazione socialista*. La polizia non fu sufficiente a disperderli e fu necessario che intervenisse la truppa armata di fucile e baionetta.

Milano — In una curiosa dissertazione, letta al Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere, Cesare Cantù mostrò che la fondazione del Duomo di Milano non è dovuta all'iniziativa del Duca Gio. Galeazzo, bensì alla divozione dei cittadini, *corda fidelium*, come diceva l'Arcivescovo Saluzzo nell'anno appunto della fondazione 1386.

Chiavari — La Giunta comunale con sua deliberazione negò di conceder l'area chiesta dai repubblicani per erigervi un monumento a Mazzini.

Roma — Da Roma telegrafano al *Corriere della Romagna*:

« La perquisizione fatta alla casa dell'avvocato Lopez è terminata or ora durando cinque giorni.

Calcolasi a Roma che i debiti dell'avvocato Lopez ammontino a 79,000 lire. »

ESTERO

Russia

Il *Wiener Tagblatt* scrive che lo czar ha intenzione di assumere fra breve il titolo d'imperatore d'Asia. Con quest'atto lo czar mirerebbe a far lo stesso di ciò che fece la regina Vittoria quando, durante il governo del ministero conservatore, assunse il titolo d'imperatrice delle Indie.

La Russia soggiunse il *Tagblatt*, non fece obbiezione all'assunzione della dignità imperiale per parte della regina Vittoria e l'Inghilterra non potrebbe dir nulla, ove ove l'imperatore si proclamasse sovrano di tutti quelli Stati dell'Asia centrale, egli regna effettivamente. Ma coll'affermare la sua protezione su tutti gli Stati che sono a settentrione del confine indiano, egli indicherebbe chiaramente la sua intenzione di volere d'ora innanzi ristretta l'influenza inglese dentro la linea di quel confine.

E' evidente, conclude il *Tagblatt*, che grandi eventi vanno preparandosi nell'Asia centrale, giacchè è impossibile di considerare come pure spavalderie gli apparecchi di guerra che fa la Russia.

La notizia che lo czar vuole farsi incoronare re dell'Asia centrale con la corona di Tamerlano, si dice bene accolta anche dalle tribù maomettane, alle quali innumerevoli agenti russi hanno lasciato sperare l'unione coi loro fratelli soggetti alla China e immensi altri benefici. La corona di Tamerlano è in mano del Khan di Bokhara.

Spagna

Gravissime notizie giungono dalla Spagna, dove pare si stia preparando una insurrezione repubblicana. Molti spagnuoli che erano fuggiti in Francia, in seguito a moti repubblicani, sono tornati e cospirano nell'Aragona ed in Catalogna. Alcuni formarono una banda armata; le truppe la inseguirono e fecero prigionieri otto degli uomini che la componevano.

Ieri l'altro la polizia sorprese 60 uomini che cospiravano in una casa presso Saragozza; furono arrestati 10 di essi e presi 30 fucili. Fra gli arrestati c'è il colonnello Magallon anteriormente condannato a morte. Gli altri congiurati riuscirono a fuggire.

Si fecero numerosi arresti anche in altre città.

A Madrid, a Siviglia, a Barcellona furono scoperti depositi d'armi; regna grande agitazione.

Germania

I nostri lettori conoscono la circolare indirizzata dalla Curia vescovile di Paderbona intorno agli studi del clero di quella diocesi; circolare la quale data già da qualche mese, e porse alla stampa cattolica tedesca argomento di molte interpretazioni. Per calmare gli spiriti, era corsa voce che la circolare medesima fosse stata ritirata, il che veramente non accadde. Invece lo stesso Vicariato generale scrisse una nuova circolare dichiarativa della prima essa ha la data del 1 luglio, e dice così:

« Le disposizioni adottate da noi il 27 febbraio per lo studio della teologia divennero oggetto di una tale discussione pubblica, che crediamo doverle spiegare. Il rescritto del 27 febbraio è, secondo il suo contenuto e secondo la forma colla quale venne comunicato ai curati, un documento confidenziale. Esso contiene istruzioni destinate solo ai curati, intorno alle direzioni da dare agli studenti di teologia sull'andamento ed estensione dei loro studi, per potersene più tardi servire per la diocesi. Inoltre la disposizione di cui si tratta è d'indole provvisoria e cesserà d'essere in vigore appena riaperta l'Accademia filosofica teologica di questa città. »

Il Vicariato generale prosegue a giustificare la sua circolare per le circostanze in cui si trovano i chierici di Paderbona, e conchiude: « Noi pensiamo non aver fatto che il nostro dovere, facendo sapere agli studenti in teologia che non possono essere ammessi a godere dei vantaggi accordati dai Seminario di questa città se non in quanto abbiano la speranza di poter essere impiegati in servizio delle parrocchie della diocesi. Il nostro Rescritto non ha altro significato. Fu sopratutto ben lungi dal nostro pensiero di *voler sottomettere gli studi dei futuri sacerdoti alle prescrizioni delle leggi di maggio.* Se dal tenore del nostro Rescritto si volesse dedurre che abbiamo riconosciuto le prescrizioni sull'educazione del clero date dallo Stato e contrarie agli ordini della Chiesa, dovremmo dichiarare che gli si attribuisce *un significato* che si trova in formale contraddizione colle nostre intenzioni. Noi sappiamo di essere uniti con tutto l'Episcopato, in una completa sottomissione alle leggi ecclesiastiche e in un fedele amore alla Sede apostolica.

« *Il Vicariato generale episcopale.* »

Cose di Casa e Varietà

Circolare arcivescovile. Sua Ecc. il nostro veneratissimo Arcivescovo ha diramata ai M. R. Parrochi la seguente circolare:

Venivano da più parti richiesti dai Nostri zelantissimi Parrochi, se sia permesso aderire alla domanda di qualsiasi Autorità Civile, che non contenta del numero complessivo dei matrimonii celebrati durante l'anno, esigesse ancora che venisse indicato il nome dei contraenti per ciascun matrimonio.

Rispondiamo colle identiche parole, che in occasione di simile domanda abbiamo rivolto in data 2 Decembre 1880 ai M. R. Parrochi dell'anteriore nostra Diocesi di Mantova, e che furono riputate giustissime anche dalle Superiori Autorità Civili di quella Provincia:

« Non è permesso ai Parrochi di soddisfare all'istanze di chi richiedesse da essi « l'elenco nominativo dei Matrimonii celebrati durante l'anno nella propria Parrocchia.

« La coscienza di un uomo onesto qualunque non può permettere di offrire ad « altri o direttamente o indirettamente il « mezzo di venire in cognizione di ciò, « che può in qualche caso partecipare « della natura di secreto commesso; ovvero « può essere causa di danni materiali e « morali più o meno gravi, o di moleste « osservazioni a chi non inteso che provvedere, come ha diritto e dovere, alle « ragioni della propria coscienza. — Questo inconcusso principio di morale può « venire non di rado compromesso dall'accennato elenco nominativo dei matrimoni « religiosi. Non cessino i Nostri Parrochi « di inculcare e di adoperarsi, come sappiamo che tutti effettivamente inculcano « e si adoperano con zelo, perchè al matrimonio religioso vadano congiunte le pratiche volute dalle leggi civili, essendo « ciò del più vivo interesse e per gli sposi « e per la prole; ma v'hanno pur casi, in « cui prescindendo anche da questo, resta « però al Parroco il dovere di non rifiutarsi ai bisogni spirituali e di coscienza « dei proprii Parrocchiani, senza essere « punto obbligato a metterne in vista, o « esporne a sindacato i nomi. »

Con tali avvisi ed ingiunzioni mandiamo a tutti i Nostri dilettissimi Parrochi e a ciascuno del Clero e del Popolo la Nostra Pastorale Benedizione.

Udine, dal Palazzo di Nostra Residenza 13 Luglio 1885.

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

Cancelliere Arcivescovile
P. FILIPPO MANDER

Facilitazioni ferroviarie. In seguito ad accordi conchiusi fra le nuove Società ferroviarie e il Ministero, sino al 31 dicembre del corrente anno saranno concesse alle Associazioni di carità ed Istituti religiosi le facilitazioni speciali che godevano per lo innanzi.

Soffocata! In Cividale una bambina di otto mesi sarebbe l'altro giorno, per trascuranza dei genitori, rimasta soffocata nella culla. Altri dicono che era fin dalla nascita malaticcia e consunta, e che se ne aspettava la morte da un momento all'altro. Certo è che fu trovata morta.

Per l'allevamento dei bovini. Per incarico del Comizio Agrario di Cividale, l'egregio Veterinario Provinciale dottor Romano terrà due conferenze in Povoletto nella domenica 19 corr. e due in Remanzacco nella domenica 26 corr. sull'allevamento del bestiame bovino.

Programma musicale da eseguirsi domani alle ore 7 1/2 pomerid. dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Carlini
2. Mazurka « La Zingarella » — Farbach
3. Sinfonia « Cavalleria Leggiera » — Suppè
4. Valzer « I buontemponi » — Arnhold
5. Atto III « Gioconda » — Ponchielli
6. Polka — Cagli

Pacchi postali e contrabbando. Il Ministero dei lavori pubblici d'accordo con quello delle finanze ha autorizzato gli ufficiali delle poste ad aprire dietro richiesta delle autorità doganali, i pacchi postali provenienti dall'estero, che si sospetta contengano materie di contrabbando.

Forni rurali. Domani a Remanzacco si farà l'inaugurazione del forno rurale.

Domenica 26 poi verrà inaugurato il forno di Pasian di Prato che è il primo fondato nella nostra Provincia quale ente a sè nelle mani del comune.

Osservatorio di caseificio. Con decreto 11 corrente il ministero d'agricoltura, industria e commercio istituì un' osservatorio di caseificio, primo ed unico finora nella provincia, presso la latteria Sociale di Maniago che ottenne il primo premio, come i lettori ricorderanno, al concorso provinciale delle Latterie Sociali del decorso maggio.

Mappamondo prezioso. Lo Schah di Persia ha fatto costruire un mappamondo del diametro di 80 centimetri che è unico nel suo genere perchè presenta il valore di parecchi milioni.

In questo mappamondo i mari sono raffigurati da smeraldi ed i diversi paesi da diamanti, rubini, zaffiri ed altre pietre preziose strettamente legate fra loro.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute del giorno 30 giugno e 6 luglio 1885.

La Deputazione Provinciale nelle sedute 30 giugno e 6 luglio a. c. autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al *Presidente* del Comitato Forestale di Udine di l. 2000: — quale quoto a carico della Provincia per le spese di rimboschimento.

Al sig. Bardusco Marco di l. 1050.40 per fornitura di stampati ed oggetti di cancelleria durante il 2° trimestre 1885.

— Al sig. Nardini Antonio rappresentato dal figlio Nardini Lucio di l. 3692.34 per compenso di effetti di casermaggio ai RR. Carabinieri stazionati in Provincia durante il 2° trimestre 1885.

Approvò le liste Elettorali amministrative per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti cioè:

Grimacco	con elettori n.	40
Clauzetto	» »	266
Castelnuovo	» »	308
Carlino	» »	135
Azzano Decimo	» »	379
Vallenoncello	» »	83
Tramonti di Sopra	» »	151
Rivolto	» »	243

— Constatato che il maniaco Toneatti Luigi di Paularo è miserabile stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la di lui cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 126 affari, dei quali n. 36 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 41 di tutela dei Comuni n. 19 d'interesse delle Opere Pie, e n. 30 di contenzioso-amministrativo: in complesso affari n. 139.

Il Deputato Provinciale
V. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

Diario Sacro

DOMENICA 19 luglio. SS. Redentore — Primo quarto ore 1,10 mattina.

Nella Chiesa di S. Spirito si celebra la festa di S. Vincenzo de' Paoli, dichiarato testè dal Sommo Pontefice Patrono universale delle opere di carità. La mattina messa solenne a ore 9 1/2.

Lunedì 20, S. Girolamo Miani

MERCATI DI UDINE

Udine, 18 luglio 1885.

Cereali.

Ebbimo una piazza abbastanza bene coperta di cereali e gli affari pure si fecero con corrente più attiva dei precedenti mercati, segnando rialzo nel frumento nuovo. Le qualità basse di granoturco si tennero più debolmente.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella, a mercato compiuto:

Granot. com.	da L.	10.25	a	12.10
» Cinquantino	»	10.—	»	10.50
Frumento nuovo	»	12.60	»	15.20
Segale nuova	»	8.—	»	9.25

Frutta e legumi.

Mercato discretamente fornito con facili e pronti affari a prezzi sostenuti.

Diamo i prezzi che si leggono sulla Pubblica Tabella fatti di prima mano e per quintale:

Ciliege duriese	da	14.—	a	18.—
» spagnuole	»	—.—	»	16.—
Pera comuni	»	13.50	»	14.—
Armellini	»	—.—	»	50.—
» comuni	»	22.—	»	28.—
Fichi	»	16.—	»	22.—
Fragole	»	—.—	»	110.—
Corniole	»	—.—	»	15.—
Nocelle	»	—.—	»	40.—
Fagiuoli freschi	»	25.—	»	30.—
» di tegoline	»	11.—	»	12.—
Pomidoro	»	—.—	»	35.—
Patate	»	7.—	»	9.—

Burro

Questa settimana trascorse più favorevole delle precedenti pel burro che avendo maggiori richieste dall'interno rialzò di qualche frazione di lira.

Le vendite ammontarono a chilog. 1754 così divise:

Carnia	K. 78	» »	—.—	1.90
Tarcento	» 783	» »	—.—	1.80
Slavo	» 893	» »	1.65	1.70

Dazio escluso.

Pollame.

Scarso. Le vendite si fecero con più sostegno nei prezzi. Le oche, peso vivo, al chilog. si vendettero da cent. 65 a 70. Galline il paio da L. 3,50 a 4,25. Polli id da 1,30 a 2,40. Secondo il merito.

Uova.

Stazionari i prezzi. Se ne trattarono 45000 da L. 50 a 53 il mille secondo la grandezza.

Foraggi.

I fieni nuovi fecero da L. 3 a 4. Paglia da 2,50 a 2,80 il quintale.

TELEGRAMMI

Madrid 17 — Dal principio dell'epidemia vi furono in tutto il regno circa 60 mila casi e 17 mila decessi.

Tripoli 17 — La Porta aumenta le fortificazioni.

Il trasporto che reca mille soldati, parecchi cannoni di grosso calibro e molte torpedini è arrivato.

Altri trasporti sono attesi.

Londra 17 — Secondo notizie da Pietroburgo la questione afgana, benchè non ancora definitivamente terminata, fu regolata quanto ai punti principali. I dettagli sono in via di accomodamento soddisfacente. Una soluzione accettabile dalla Russia e dall'Inghilterra è attesa.

Londra 17 — Il *Daily Telegraph* dice che i movimenti dei russi verso Zulficar sono esagerati, pel momento almeno non esistono seri motivi d'inquietudine.

Lo *Standard* tiene esso pure un linguaggio meno allarmante.

Il *Daily News* dice che non vi fu assolutamente nulla di nuovo negli ultimi giorni.

Il punto speciale discusso attualmente fu oggetto di una corrispondenza fra Giers e Granville; e Salisbury segue la linea tracciata da Gladstone.

Il *Times* propone d'intimare alla Russia di tenere l'impegni presi col gabinetto Gladstone.

Pietroburgo 17 — Il *Journal de St. Petersburg* rettifica le erronee notizie dei giornali riguardo Zulficar; dice che la Russia non può supporre che l'Inghilterra siasi impegnata verso gli afgani riguardo i *passi che si estendono verso l'est* e che formano attualmente l'oggetto di trattative fra i due governi.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 12 all' 18 luglio 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	5
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	4

Totale N. 18.

Morti a domicilio

Stefano Feruglio fu Giovanni d'anni 43 sacerdote — Amalia Sfiligoi di Valentino d'anni 1 e mesi 6 — Antonio Morgante fu Girolamo d'anni 10 scolaro — Guido Micheloni di Daniele di mesi 3 — Gio. Battista Provisano di Santo d'anni 40 agricoltore — Rosa Driussi-Modotti fu Gio. Battista d'anni 66 casalinga — Bernardino Vicario fu Gio. Battista d'anni 76 regio pensionato — Bernardino Perucca di Giuseppe d'anni 1 — Odorico Danceloni fu Valentino d'anni 64 falegname — Maria Vorgrig di Valentino d'anni 18 cucitrice.

Morti nell'Ospitale civile

Leone Zarbari di giorni 13 — Luigi Moratti fu Angelo d'anni 40 agricoltore — Anna Nascimbeni fu Simone d'anni 60 serva — Erminia Zaraccoini di mesi 1 — Maria Pucchero-Robatsch fu Francesco d'anni 70 cucitrice — Anna Fioritto-Petri fu Antonio d'anni 67 contadina — Luigia Vizzi fu Francesco d'anni 55 serva — Catterina Paolini-Cominotto di Giuseppe d'anni 26 tessitrice — Maria Canciani d'anni 37 contadina.

Totale N. 19.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Gio. Battista Moro calzolaio con Teresa Custodassi sarta — Domenico Moreale agricoltore con Maria Gondolo contadina — Giuseppe Minon agricoltore con Massimina Bertone contadina — Gio. Battista Venier operaio alla ferriera con Augusta Sgobino casalinga.

CARLO MORO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per Venezia	ore 1.43 ant.	misto		da Venezia	ore 2.30 ant.	misto.	
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto.	
	» 10.20. »	diretto			» 9.54 »	omnib.	
	» 12 50 pom.	omnib.			» 3 30 pom.	»	
	» 5.21 »	»			» 6.28 »	diretto.	
	» 8.28 »	diretto			» 8.16 »	omnib.	
per Cormons	ore 2.50 ant.	misto		da Cormons	ore 1.11 ant.	misto	
	» 7.54 »	omnib.			» 10.— »	omnib.	
	» 6.45 pom.	»			» 12.30 pom.	»	
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»	
per Pontebba	ore 5.50 ant.	omnib.		da Pontebba	ore 9.13 ant.	omnib.	
	» 7.45 »	diretto			» 10.10 »	diretto	
	» 10.30 »	omnib.			» 5.01 pom.	omnib	
	» 4.25 pom.	»			» 7.40 »	»	
	» 6.35 »	diretto.			» 8.20 »		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

17-7 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	749.4	748.8	749.2
Umidità relativa . . .	51	45	72
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	goccie	—
Vento { direzione . . .	NE	—	—
Vento { velocità chilom.	2	6	0
Termometro centigrado .	26.9	27.4	23.8

Temperatura massima	30.5	Temperatura minima	
» » minima	20.7	l'aperto	19.5

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili *Fabbricerie* ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO PRIMA PESCA

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofol ed ingenerale tutte quelle malatt e febbrili in cui provengono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore grade mole è specialmente fornito di proprietà medica, mentosa a do ssimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuov vive il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a forno migliore.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i pagliericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spande sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

Antica Fonte PEJO Acqua ferruginosa

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 188

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della* **Fonte** *in Brescia* dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA — FONTE — PEJO — Borghetti.**

Il Direttore G. BORGHETTI.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di Udine

Fabbricazione a vapore

di TUBI

Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano

di MATTONI

TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e oggetti modellati per decorazione di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro *in Zegliacco (p. Artegna).*

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO

PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja num. 19

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio	da Lire	0,15	a	0,25
» lumini di colori variati	»	0,35	»	0,75
Razzoni con paracadute	»	4,00	»	6,00
Bengala a diversi colori per ogni Etto	»	0,70	»	0,70
Candele romane	»	0,30	»	0,50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.	»	4,00	»	10,00
Saltarelli, girelli e fuochi chinesi	»	0,05	»	0,10
Bomboni fulminanti svariati al cento	»	2,50	»	2,50
Correntini	»	1,00	»	2,30
Bombe svariate	»	3,00	»	5,00
Serpenti detti di Faraone	»	0,10	»	0,20
Palloncini per illuminazione	»	0,35	»	2,50
Aereostati	»	1,00	»	0,60
Torce di vento	»	0,60	»	1,00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparo e da mortaretti a nolo. Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto.

UFFICII DI DIVOZIONE

Guida al Cielo, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — Nuovo Giardino di divozione, legato con placca dorata e scuto nel cartone, cent. 30 — Via del Paradiso, legatura come sopra, cent. 35 — Ufficio della B. Vergine, legato in mezza pelle, cent. 60 — Palma Celeste, legatura come sopra, cent. 80 — Tesoro del cristiano, legatura come sopra cent. 80. — Via del Paradiso, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — Via al Cielo e Orario Spirituale, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — Via al Cielo, elegante legatura *pompadour*, L. 2.60 — Trattenimento divoto, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — Via al Cielo, legatura in bulgaro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — Via al Cielo, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — Esercizi di pietà di una pia giovinetta, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — Via al Cielo, legatura elegante in seta, L. 3.20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2.85 — Via al Cielo, presente spirituale, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — Via al Cielo, legatura in bulgaro con fermaglio dorato, L. 3.00 — Via al Cielo, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — Strada certa per salvarsi, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — Via al Cielo, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si, spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie, con sola frizione, al più due, sono bastevoli a calmare ed a togliere quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrene bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino, L. **1.**

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del ***Cittadino Italiano.***

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

C. HAMON CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.